

DESTINAZIONI D'USO

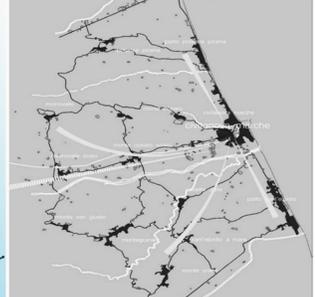
Turistico:	Servizi:			
B&B	Ed. Scolastici	Piazze	Cliniche	
Spieggiata privata	Edifici di culto	Parcheggi	Ferrovia	
Alberghi	Cimitero	SS77	SP 485	
Chalet	Caseme	A14	SS 16	

LETTURA DEL PAESAGGIO

PAESAGGIO FLUVIALE		PAESAGGIO URBANO
Vegetazione ripariale	Arboreto	Parco urbano
Corso fluviale	Vigneto	Verde sportivo
PAESAGGIO AGRICOLO	Frutteto	Spieggiata
Seminativo	Giardino privato	Incolto
Uliveto	Specchio d'acqua	AREE INUTILIZZATE
		Incolto
		Aree d'risultata

ANALISI DELLA DISPERSIONE INSEDIATIVA E DELLA MOBILITÀ

Regione : Marche
 Densità : 893, 92 ab./km²
 Altitudine : 3 m s.l.m.
 Comuni Confinanti : Montecosaro, Porto San' Epidio, Potenza Picena, Sant' Epidio a Mare
 Abitanti : 41 183
 Superficie 46,07 km²



La traiettoria di sviluppo spaziale del sistema urbano di Civitanova Marche avrebbe dovuta essere guidata da una pianificazione territoriale capace di declinare e controllare le tendenze alla dispersione degli insediamenti. Oggi il sistema presenta una dispersione veramente elevata - ad esempio nel 2001 vi erano 20 000 persone che abitavano in "case sparse" e che quindi dipendevano dall'auto per qualsiasi, anche il più elementare, atto di socializzare o atto di scambio. Anche la localizzazione delle aree industriali ha seguito una logica di dispersione che, a questo punto, costituisce un vincolo di un'importanza critica rispetto al tema della qualità urbana e della mobilità sostenibile. Questa espressione indica delle modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati e cioè:

- L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- L'INQUINAMENTO ACUSTICO
- LA CONGESTIONE STRADALE
- L'INCIDENTALITÀ
- IL DEGRADO DELLE AREE URBANE
- IL CONSUMO DEL TERRITORIO



SEZIONE OVEST - EST



SEZIONE SUD - NORD



CONI OTTICI

1 Incrocio tra Corso Giuseppe Garibaldi e il Lungomare Sergio Piemanni



2 Vista del percorso pedonale che costeggia le sponde del fiume Chienti



3 Intersezione Via Trento e l'ingresso al molo



4 Vista del ponte ferroviario e delle sponde del fiume Chienti terminante con la foce nel Mare Adriatico



5 Incrocio tra Via Castellara e la pista ciclopeditone che conduce fino a Civitanova Alta



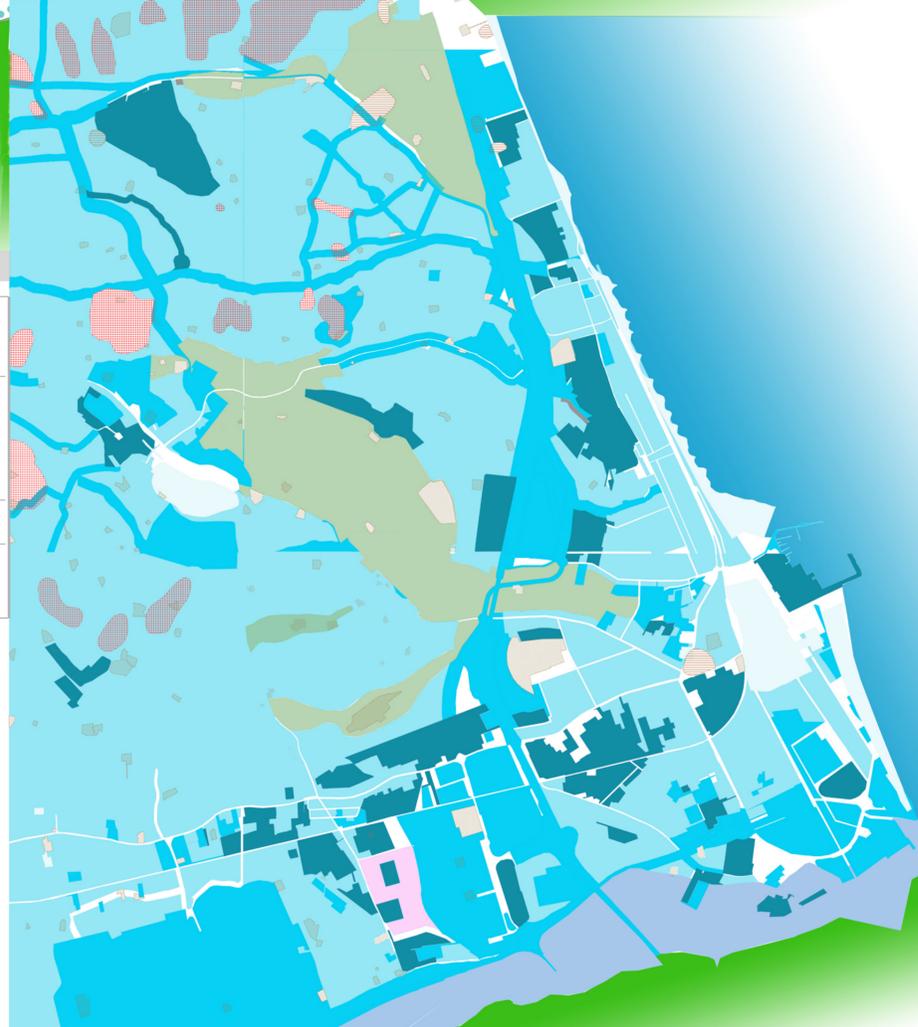
ANALISI SWOT

TEMATICHE	fattori ENDOGENI		fattori ESOGENI		LETTURA INTERPRETATIVA ANALISI SWOT	
	PUNTI DI FORZA (+)	PUNTI DI DEBOLEZZA (-)	OPPORTUNITÀ (+)	MINACCIE (-)	SIMBOLOGIA RAPPRESENTATIVA	APPROFONDIMENTI
Sistema insediativo	<ul style="list-style-type: none"> - Espansione produttiva in linea con il tessuto urbanizzato esistente - Valorizzazione delle infrastrutture esistenti - Presenza di nuove aree costruite - Centro storico - Lungomare con pista ciclabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessaria rivitalizzazione degli insediamenti sparsi nel territorio comunale - Presenza di insediamenti Rom - Scarso utilizzo della rete dei percorsi pedonali nella parte sud della città - Scarso accessibilità al fiume Chienti ai fini ricreativi e turistici - Dispersione insediativa delle nuove costruzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di attrazione turistica del Comune per le opportunità ambientali e per gli eventi culturali che offre - Organizzazione dei percorsi ciclopedonali presenti - Presenza di esercizi commerciali nel tessuto urbano - Centro storico consolidato con cinta da mura - Manutenimento e manutenzione delle strutture e infrastrutture nel comparto turistico per la presenza di un ambiente naturale esistente - La significativa presenza di aree naturali potrà favorire l'attuazione di politiche che mirino ad uno sviluppo urbanistico e territoriale compatibile con il rispetto dell'ambiente naturale e del paesaggio agricolo - Previsioni degli strumenti urbanistici vigenti orientate al soddisfacimento dei nuovi fabbisogni abitativi attraverso il recupero e la riqualificazione del patrimonio esistente 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di identità delle località periferiche al centro abitato - Inquinamento e snaturamento del paesaggio a causa della mancanza degli interventi volti alla riqualificazione del fiume Chienti e del circondario - Aumento del divario con le aree centrali - Frammentazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Centro storico - Scarso accessibilità al fiume - Spiaggia con lungomare ciclabile - Presenza di insediamenti Rom - Scarso utilizzo della rete dei percorsi nella parte sud della città 	<ul style="list-style-type: none"> - Dispersione insediativa delle nuove case
Sistema ambientale e paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> - Ambienti di elevato contenuto naturalistico - Presenza del fiume Chienti - Spazi verdi pianificati - Fuori dal centro storico, assenza di zone con elevata concentrazione di costruito - Presenza di siti di belvedere - Eterogeneità di paesaggio 	<ul style="list-style-type: none"> - Interruzioni della trama naturalistica ed ecologica - Lo sviluppo infrastrutturale interferisce sulle zone adiacenti al fiume - Aree incolte abbandonate - Presenza di manufatti aziendali di scarsa pregio - Inquinamento del suolo, dell'aria e delle acque 	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia dell'ecosistema fluviale - Valorizzazione e recupero delle zone in abbandono - Riqualificazione delle sponde del fiume Chienti come possibile risorsa turistica - Bonifica delle del verde spontaneo 	<ul style="list-style-type: none"> - Banalizzazione del paesaggio a causa dell'aumento delle aree destinate a uso antropico e alle colture agricole - Rischi di esondazione in mancanza di una attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua - Riduzione della biodiversità a causa degli insediamenti e infrastrutture senza attenzione alle aree di rilevante importanza ambientale - Aumento dell'industrializzazione a discapito degli spazi naturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Chienti - Aree destinate a funzioni ludiche - Spazi verdi pianificati - Ambienti di elevato contenuto naturalistico 	<ul style="list-style-type: none"> - Aree incolte - Siti di belvedere - Interruzioni della trama naturalistica ed ecologica - Manufatti aziendali di scarsa pregio che deturpano l'ambiente naturalistico
Sistema infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> - Forte presenza di imprese locali e non, con potenziamento della rete stradale di collegamento extraurbano - Forte presenza di intermodalità ferroviaria e tra trasporto pubblico e privato - Punti di accesso alla città: raccordo autostradale A14, Superstrada ss77, strada statale ss16 e strada sp485 - Fitta rete di percorsi pedonali e ciclabili - Collegamento ferroviario 	<ul style="list-style-type: none"> - Notevole impatto acustico, olfattivo ed ambientale delle infrastrutture - Assenza di percorsi carrabili nei pressi del fiume Chienti - Scarso utilizzo della rete dei percorsi pedonali nell'area della foce del fiume - Carenti collegamenti capillari tra città - fiume - campagna 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'introduzione delle innovazioni - Buon collegamento tra città adiacenti e non - Riduzione del divario con altre aree centrali tramite una fitta rete infrastrutturale - Potenziamento della rete di mobilità ciclopedonale esistente con un'estensione all'interno del territorio in grado di collegare il centro stesso con i diversi servizi localizzati in posizione periferica - Presenza dello svincolo autostradale e altre reti di primaria importanza 	<ul style="list-style-type: none"> - Carenza di percorsi carrabili nei pressi del fiume - Collegamento ferroviario - Superstrada SS77 - Autostrada A14 - Strada Statale 458 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi pedonali e ciclabili 	



CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ		
Gruppo	Softgruppo	Tipo di intervento ammesso
incidenza nulla	<ul style="list-style-type: none"> - centro storico - località balneare - rispetto autostradale - aree archeologiche 	<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento dello stato di fatto - demolizione di manufatti non a norma
incidenza bassa	<ul style="list-style-type: none"> - paesaggio agrario di interesse storico-culturale - aree ad alta pericolosità geologica - manufatto sopposto a vincolo storico - aree a rischio esondazione 	<ul style="list-style-type: none"> - strutture riciclabili e temporanee a basso costo - percorsi ciclopedonali
incidenza media	<ul style="list-style-type: none"> - area industriale - incolto 	<ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione e cambio della destinazione d'uso
incidenza alta	<ul style="list-style-type: none"> - aree di risulta - aree di espansione 	<ul style="list-style-type: none"> - demolizione di strutture fatiscenti - spostamento di volumi - nuove costruzioni di carattere permanente

La carta della trasformabilità può risultare uno strumento indispensabile da consultare per qualsiasi intervento edilizio si voglia fare poiché in stretta relazione con le previsioni delle norme vigenti, sottoposte al controllo del PRG. Vi sono indicate aree assoggettate a diverse destinazioni d'uso, e quindi risultano tutelate di conseguenza. Da questa scaturiscono varie catalogazioni delle superfici come: destinazione produttiva, destinazione residenziale o specifiche destinazioni d'uso; complessi di valore monumentale e testimoniale, ambienti territoriali cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione, valorizzazione ecc. Esistono vari ambiti di trasformabilità, a seconda dell'intervento che un soggetto vuole fare e questi sono chiaramente elencati e descritti, affinché ogni intervento possa risultare facilitato e a norma di legge. Infatti come risulta nella carta soprastante, vi sono indicati i gruppi di incidenza della trasformabilità che si possono apportare in una determinata area, e queste sono prevalentemente; NULLE, dove anche i più piccoli interventi non sono ammessi; BASSE, in cui si possono effettuare modifiche non ingenti; MEDIE, dove di conseguenza sale il grado di trasformabilità rispetto al circondario ed infine ALTE, dove gli interventi possono essere di considerevole impatto, affinché però risultino conformi alle norme. Inoltre vi sono indicati i diversi gruppi di destinazione e l'indicazione precisa dei tipi di interventi ammessi.



Il sistema insediativo è composto da tutti i manufatti edilizi specialistici e le aree a verde pubblico e privato di servizio alla residenza. Quindi questa definizione comprende sia l'assetto fisico e funzionale degli insediamenti urbani e rurali, nel loro insieme di aree, immobili per funzioni abitative e per attività economica - produttive, sia le dotazioni territoriali per la qualità urbana ed ecologica ambientale degli insediamenti. Di tale assetto fisico e funzionale la pianificazione urbanistica concorre a determinare la localizzazione, la consistenza, le caratteristiche d'uso e delle trasformazioni territoriali, urbane ed edilizie e le loro modalità di attuazione, funzionalità, qualità ed adeguatezza. Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica infatti, individuano il sistema insediativo:

- per definire l'assetto fisico e funzionale con riguardo alle diverse destinazioni esistenti e previste;
- per migliorare la funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività



Per quanto concerne il **sistema ambientale e paesaggistico**, esso comprende le aree di vario tipo, da quelle pianificate come potrebbero essere i giardini pubblici di una città, ai parchi nazionali istituiti nel tempo per la tutela e la salvaguardia di una determinata fauna e flora. In questa categoria rientrano a maggior ragione ambienti di elevato contenuto naturalistico poiché peculiari di un dato luogo, quindi sottoposti a tutela e salvaguardia. Per verificare poi il regime funzionale di base di un sistema ecopaesistico è necessaria la distinzione tra l'habitat umano e quello naturale. Tuttavia, nelle macchie e corridoi dominati dall'uomo è possibile trovare componenti naturali, come nei paesaggi naturali è possibile trovare elementi antropici.

Il sistema ambientale invece viene definito come la rappresentazione spaziale dell'ecosistema, si passa così da un'entità descritta solamente sotto l'aspetto funzionale (l'ecosistema) a un'entità definita nello spazio (il sistema ambientale). Un sistema ambientale implica un approccio abbastanza nuovo e ricco di significato. Infatti aumentando le dimensioni geografiche vengono inglobati un numero crescente di processi e la relativa diversità biologica, diventando anche paesaggio. In conclusione il Sistema ambientale e paesaggistico è un connubio tra l'artefatto e natura che devono coesistere in armonia.

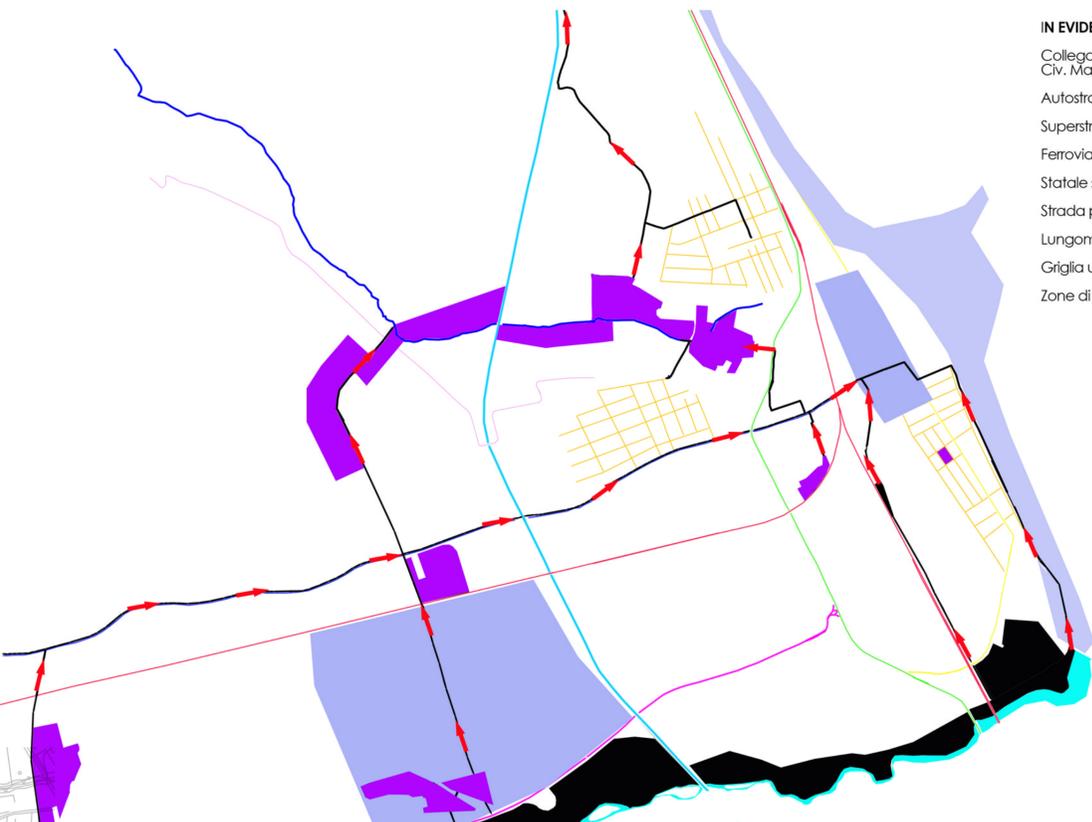


Il sistema infrastrutturale è rappresentato dall'insieme dei componenti che struttura un territorio secondo le necessità umane. A seconda della sua dislocazione sul territorio troviamo infrastrutture a rete e infrastrutture puntuali. Le prime compongono una rete di impianti e servizi interconnessi tra loro da specifici punti nodali. Per sua natura, questo tipo di strutture necessita di raggiungere vaste zone di territorio o comunque un grande numero di cittadini per essere efficiente. Tra queste troviamo le reti dei trasporti, sia di energia che di mezzi e persone, composte da strade, ferrovie, canali, gasdotti, ecc. Troviamo poi le reti di comunicazione (rete telefonica, emittente televisiva ecc), vitali (acquedotti), di scarico (fognature), e di difesa del suolo (impianti di smaltimento rifiuti, così come le reti di prevenzione dal rischio idrogeologico). Il secondo tipo invece ha valore in quanto tale. Ne sono un esempio ospedali, scuole, ma anche l'insieme di infrastrutture di base composto da carceri, stazioni di polizia e dell'esercito, tribunali ecc. Dunque il termine Infrastrutture viene usato per designare quel complesso di beni capitali che, pur non utilizzati direttamente nel processo produttivo, forniscono una serie di servizi indispensabili per il funzionamento del sistema economico. Sono in generale ad alta intensità di capitale: sono necessari quindi investimenti massicci per realizzarle. Si può evincere infine che una caratteristica delle infrastrutture è il fatto di essere composte da elementi definibili come fissi, adeguatamente connessi, riescono ad evadere un compito specifico non realizzabile altrimenti.



CIVITANOVISSIMA_ La città temporanea

titolo: "Il corso del verde"



IN EVIDENZA

- Collegamento ciclopedonale Civ. Marche - Civ. Alta
- Autostrada A14
- Superstrada ss77
- Ferrovia
- Statale statale ss16
- Strada provinciale sp 458
- Lungomare nord Civ. Marche
- Griglia urbana
- Zone di attrazione



OBBIETTIVI

- Riqualificare zone disponibili alla trasformazione
- Migliorare la dispersione insediativa e della mobilità
- Collegare le tre trame differenti individuate nel sistema urbano
- Realizzare il parco fluviale lungo le rive del fiume Chienti
- Rendere accessibili punti di attrazione tramite una rete di percorsi ciclopedonali.
- Istituire di nuovi luoghi d'interesse
- Concepire una maglia connettiva non solo nel comune di Civitanova Marche, ma in tutta la vallate del Chienti
- Valorizzare e recuperare zone in abbandono
- Valorizzare e rafforzare l'ecosistema presente
- Potenziare le risorse preesistenti anche a fine turistico
- Integrare zone di diverso interesse lungo i percorsi (ludico - sportive, ricreative ecc)

Zone di intervento

- Percorsi ciclopedonali alberati
- Aree di riqualificazione e rivalutazione
- Spanda destinata al parco fluviale interattivo

PAROLE CHIAVE

- RICONNETTERE
- TRASFORMARE
- ATTRARRE

POETICA FORMALE DEL PROGETTO

Seguendo quelle che sono le forme naturali delle sponde del fiume creatasi nel tempo tramite l'erosione del flusso d'acqua, il progetto cerca di ricollegare le varie zone dell'entroterra marchigiano, non solo con Civitanova Marche, ma con tutti i comuni limitrofi ubicati nella vallata del Chienti, a partire dalla sua sorgente nei monti Sibillini. Si tratta di un intervento che ha come scopo principale la sostenibilità; questo termine con riferimento alla società indica " l'equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie", tramite la tutela e la salvaguardia del contesto naturale. Oltre a ciò, subentra anche l'argomento della mobilità sostenibile, che viene inneggiata con questo intervento, tramite una fitta rete di percorsi ciclopedonali che si snoda tra i vari punti strategici per combattere in questo modo: l'inquinamento atmosferico generato dai gas di scarico dei automezzi; l'inquinamento acustico provocato dagli stessi durante il moto, la congestione stradale, specialmente nei weekend e nelle ore di punta; l'incidentalità, che provoca danni sia alle persone che alle cose; il degrado delle aree urbane, provocato dall'abbandono o dalla scarsa salubrità di determinate zone; ed infine il consumo del territorio che viene sempre più asfaltato e utilizzato in modo spregiudicato senza tener conto delle conseguenze sul contesto e sull'impatto ambientale. Detto ciò, l'intento è quello di migliorare la vita della collettività, non solo dal punto di vista sociale ma anche individuale, promuovendo in questo caso lo sport, le attività ricreative e sociali, nonché il contatto diretto con la natura.

MAPPA INTERVENTI



COLLEGAMENTI ZONE LIMITROFE



AGGIORNAMENTO PREESISTENZE



ABACO DEGLI INTERVENTI

- Verde ripariale
- Macchia
- Verde attrezzato
- Orti urbani
- Vigna
- Frutteto
- Uliveto
- Strutture per il ristoro
- Bacini artificiali
- Pista ciclopedonale
- Percorsi pedonali

PARCO COMMERCIALE

Il parco commerciale ha lo scopo di essere un modo differente di affrontare la spesa e lo shopping con un format diverente, ossia un'aggregazione di negozi di medie/grandi dimensioni con ingressi indipendenti, situati in una location, in questo caso, di verde, che richiama un parco pubblico.

BACINI ARTIFICIALI

Questi bacini oltre ad essere un'attrazione per gli abitanti della città e non solo, diventano luoghi di relax e aggregazione, specialmente nei mesi estivi, dove le persone possono rinfrescarsi senza preoccuparsi dell'igiene, dell'acqua e degli altri fattori di rischio.

PARCO FLUVIALE

Oltre ad essere un punto focale per i residenti i quali vogliono godersi la natura e affrontare percorsi variegati, sia pedonali che ciclabili, rappresenta anche una tutela e salvaguardia della flora e fauna formatesi nel tempo lungo le sponde del fiume Chienti.

NUOVE ZONE DI AGGREGAZIONE

Formare nuove zone di aggregazione diventa essenziale in ogni centro abitato contemporaneo, al fine di evitare la congestione nei centri storici e per la custodia delle preesistenze storiche.

